

Il Mattino 21 Luglio 2005

Indagini antiterrorismo, trovati venti chili di eroina

Una ventina di chili di eroina e circa 60.000 euro in contanti sono stati ritrovati durante una maxioperazione, che fino a sera inoltrata era ancora in corso, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza partita dalla Spagna per l'identificazione di un terrorista e che ha portato all'identificazione e al fermo di alcuni trafficanti di droga nel cuore di Napoli.

In collaborazione con la Polizia, infatti, da Capodichino è stato identificato e seguito un giovane pakistano che era di ritorno dalla Spagna sino alla sua residenza abituale che si trova in via Duomo: nel corso della perquisizione dell'appartamento che è stata disposta dalla magistratura partenopea, sono stati trovati alcuni chili di eroina ed anche, un mazzo di chiavi con l'indicazione di un altro indirizzo in via Tribunali. Anche a questo indirizzo, è stata effettuata una perquisizione: anche qui è stata trovata dell'altra droga insieme con circa 60.000 euro in contanti.

L'operazione è partita rapidamente dall'arrivo in Italia - a Napoli dalla Spagna - del pakistano: il suo nome era somigliante a quello di un noto terrorista, suo connazionale. Secondo le prime indiscrezioni che vengono fuori dagli ambienti investigativi, le operazioni culminate nelle perquisizioni sarebbero partite proprio allo scopo di poter scongiurare il rischio degli attentati. Controllando con particolare attenzione all'aeroporto di Capodichino gli arrivi stranieri.

A preoccupare gli investigatori sono infatti i circa 3000 estremisti presenti nel Paese secondo le stime effettuate dal Sismi. Si tratta di cellule che sono state individuate in una decina di città, prevalentemente al Nord.

Fino a tarda sera, comunque, l'operazione non sembrava poter condurre alla presenza di un «commando» pronto a colpire, ma ad un articolato traffico internazionale di droga, sulla linea Spagna-Italia. Da ricordare che Napoli è al centro di ampie indagini destinate all'intelligence e alla prevenzione, dopo che alcuni gruppi di estremisti islamici erano stati individuati in città. Napoli, tra l'altro è considerata la centrale di produzione di documenti falsi destinati appunto a tutto il circuito dell'immigrazione clandestina.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS